



Regione Toscana



Comune di Empoli



Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Via G. Verdi, 16 - 50122 FIRENZE

tel: 055 240269; fax: 055 241458; e-mail: info@cbmv.it

Titolario 13_1_153

Torrente Orme (Lotto A). Cassa di espansione Orme 4. Ponte sul Torrente Orme e nuovo tracciato Via delle Coltelline.

Codice regionale DODS2019FI0006

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato		scala
EG_F11	<i>Piano per il contenimento delle specie legnose alloctone invasive</i>	-



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Francesco Piragino

PROGETTISTA

Ing. Jacopo Guerrini



PROGETTISTA STRUTTURALE BRIGLIA-PONTE

Ing. Salvatore Giacomo Morano



TECNICO FORESTALE

Dott. For. Neri Tarchiani

GEOLOGI

Dott. Lorenzo Cirri

Dott. Tamara Cantini Casserini



gennaio 2020

***Torrente Orme (Lotto A). Cassa di espansione Orme 4. Ponte
sul Torrente Orme e nuovo tracciato Via delle Coltelline.***

Codice regionale DODS2019FI0006

Progetto definitivo

Elaborato EG_F11

**Piano per il contenimento delle specie legnose alloctone
invasive**

Sommario

PREMESSA.....	5
AZIONI DI CONTENIMENTO SPECIE LEGNOSE ALLOCTONE INVASIVE.....	6
LAVORI DI PROGETTO POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON LA DIFFUSIONE DELLA ROBINIA.....	7
AZIONI DI CONTENIMENTO PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	7
MOVIMENTI TERRA - SCAVI	7
MOVIMENTI TERRA - REALIZZAZIONE RILEVATO.....	8
TAGLIO VEGETAZIONE ED OPERE A VERDE - TAGLIO VEGETAZIONE COMPRESA QUELLA DI ALTO FUSTO.....	8

Premessa

Il presente documento costituisce elaborato del progetto definitivo denominato **“Torrente Orme (Lotto A). Cassa di espansione Orme 4. Ponte sul Torrente Orme e nuovo tracciato Via delle Coltelline”** nel Comune di Empoli (FI) ed è stato redatto in risposta alla prescrizione dd.1 del Decreto Dirigenziale n.10040 del 22/06/2018 di esclusione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dalla procedura di VIA regionale, qui riportata:

“Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo redigere un documento tecnico progettuale, a firma di tecnico abilitato che, considerando il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e la normativa collegata per la prevenzione dell'inquinamento idrico, proponga precise azioni di contenimento delle specie alloctone invasive; egli attuerà la supervisione dei lavori, inclusi quelli di contenimento al fine dell'eradicazione o, almeno, della non ulteriore diffusione delle specie invasive, nonché inclusi quelli relativi ai miglioramenti ambientali di cui al punto precedente; qualora egli ritenga possibile e utile il controllo con prodotti chimici delle specie invasive, dovrà avvalersi di consulente tecnico abilitato ai sensi del D.lgs. 14/8/12 n. 150, ovvero dovrà egli stesso essere abilitato ai sensi della stessa normativa.”

Azioni di contenimento specie legnose alloctone invasive

I lavori di progetto interessano aree dove l'unica specie legnosa alloctona invasiva riscontrata è la *Robinia pseudoacacia* (cfr paragrafo 5 Elaborato FI01 – progetto di fattibilità - Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA - integrazioni e chiarimenti anno 2018, I° stralcio funzionale), pertanto le azioni di contenimento di seguito proposte si limitano a detta specie e si basano sui seguenti criteri e linee guida generali:

1) Limitare il trasferimento involontario di frazioni di radici eseguendo gli scavi possibilmente in zone a distanza di 15 metri dalle Robinie o dove questo non è possibile cercando di separare il materiale vegetale dal materiale terroso e dividendo quest'ultimo in due gruppi omogenei V (priva di frammenti di robinia) ed R (potenzialmente contaminata da frammenti di robinia)

2) monitorare le aree soggette a movimenti terra ed eventualmente procedere a sfalci ripetuti; da bibliografia è noto che la robinia soffre di sfalci ripetuti nella stessa stagione vegetativa e protratti per alcuni anni

3) sfruttare la spiccata caratteristica di specie pioniere eliofile della robinia contrastandone la diffusione tramite concorrenza e ombreggiamento. In questa direzione vanno sia gli inerbimenti delle superfici oggetto di lavori che l'impianto ed il favoreggiamento delle specie autoctone previsti nel progetto. Quest'ultima operazione ha la finalità di accelerare il naturale processo evolutivo della successione di specie favorendo il contenimento della robinia per ombreggiamento e concorrenza. Le specie di impianto dovranno essere autoctone, adatte alla stazione e preferibilmente di rapido sviluppo giovanile. Affermate le giovani piante sarà utile provvedere alla cercinatura delle eventuali piante di robinia presenti. Anche gli inerbimenti oltre che scopi estetici e di mantenimento del suolo hanno la finalità di contrastare la diffusione della robinia per effetto della competizione.

Lavori di progetto potenzialmente interferenti con la diffusione della robinia

Movimenti terra, come meglio evidenziati nella tavola *13_1_153_PD_EG_T10 Planimetria cantiere*:

- scavo per la profondità di circa 1 metro della golena in sinistra idraulica T. Orme a valle dell'argine in progetto, area attualmente in parte regolarmente coltivata;
- scavo per la profondità di circa 0.75 metri della golena in sinistra idraulica T. Orme a monte dell'argine in progetto, area attualmente regolarmente coltivata;
- scavo per la profondità di circa 0.75 metri della golena in destra idraulica T. Orme a monte dell'argine in progetto, area attualmente regolarmente coltivata;
- scavo di cassonetto per l'ammorsamento dell'arginatura da realizzare lungo tutta l'impronta della medesima arginatura;
- realizzazione, con la terra escavata, dell'arginatura di altezza massima di quasi 6 m.

Taglio vegetazione ed opere a verde

- taglio vegetazione compresa quella di alto fusto

Azioni di contenimento per tipologia di attività

Movimenti terra - scavi

Non sapendo quando verranno eseguiti i lavori e quindi non sapendo con esattezza lo stato dei luoghi al momento degli interventi, in questa sede si danno indicazioni per varie possibili casistiche generali che potrebbero verificarsi:

a) scavo eseguito in aree regolarmente coltivate dove non sono presenti individui di robinia in un intorno di 15 metri:

nessuna particolare precauzione da prendere

b) scavo eseguito in aree regolarmente coltivate dove sono presenti individui di robinia in un intorno di 15 metri:

lo scavo dovrà essere eseguito facendo attenzione al rinvenimento di radici di robinia che non dovrebbero essere presenti fino alla soletta di lavorazione (presumibilmente a circa 50-60 cm), se non ci sono radici il materiale apparterrà al gruppo V, altrimenti, previa asportazione delle radici con benna grigliata (o altra similare attrezzatura), esso apparterrà al gruppo R. Il materiale proveniente dallo scavo sotto la soletta di lavorazione, a meno di 15 m dalle robinie sarà identificato cautelativamente come gruppo R

c) scavo eseguito in aree con presenza di sporadici individui di robinia:

gli esemplari di robinia verranno sbarbati e la terra, in un intorno di 3 m per una profondità di 1,5 m e per la profondità di progetto in un intorno da 3 a 15 m, verrà separata dalla ceppaia e dalle radici di maggiori dimensioni tramite l'impiego di benna grigliata o attrezzatura similare. In questo caso il materiale vegetale di risulta potrà essere bruciato in loco o avviato a discarica prendendo in ogni caso tutte le precauzioni necessarie per evitare dispersione di materiale (soprattutto semi e radici) durante le lavorazioni, lo stoccaggio ed il trasporto. Tutta la terra asportata in un raggio di 15 m dalle piante di robinia apparterrà al gruppo R.

In tutti i casi sopra riportati successivamente ai movimenti terra verrà eseguito il rinverdimento di tutta la superficie portata allo scoperto previa regolarizzazione della medesima. Saranno inoltre eseguiti monitoraggi al fine di verificare la presenza di specie arboree e se venissero rinvenuti esemplari di Robinia se ne propone il contenimento mediante sfalcio per 5 volte l'anno per 5 anni con monitoraggio attento dell'evoluzione per almeno 5 anni.

Movimenti terra - realizzazione rilevato

Nel caso che durante gli scavi siano state individuate robinie e sia stato quindi necessario dividere la terra in gruppo V ed R il materiale del gruppo R dovrà essere impiegato nella realizzazione della parte centrale dell'arginatura circa 1 metro sopra la quota di campagna e dovrà essere ricoperto per almeno un metro da terra appartenente al gruppo V. Verrà quindi eseguito il monitoraggio delle specie presenti, se venisse riscontrata presenza di Robinia se ne propone il contenimento mediante sfalcio per 5 volte l'anno per 5 anni con monitoraggio attento dell'evoluzione per almeno 5 anni.

Taglio vegetazione ed opere a verde - taglio vegetazione compresa quella di alto fusto

Nel caso sia necessario l'abbattimento di alcuni esemplari di robinia si raccomanda, in caso di individui di una certa dimensione, di eseguire la cercinatura in primavera (facendo molta attenzione a non intaccare il primo strato di legno sotto il cambio) e di tagliare quindi la pianta al colletto dopo una o meglio 2 stagioni vegetative. Se ciò non fosse compatibile con i tempi di realizzazione dei lavori e le piante interferiscono con gli scavi previsti nel progetto, è necessario attenersi a quanto specificato nel paragrafo sopra riportato inerente i movimenti terra.